L'Associazione Istruzione Famigliare

Via Duca D'Aosta, 17 – 24021 Albino (BG)
codice fiscale: 95233070168
sito: www.laifitalia.it
email: info@laifitalia.it oppure presidente@laifitalia.it

Consiglio Direttivo

20 maggio 2021
per via telematica tramite Zoom

Consiglieri presenti: Giulia Pecis Cavagna, Morena Franzin, Sergio Leali (ingresso ore 21:10), Claudia Dal Zotto (ingresso 21:18), Phoebe Raye Carrara (ingresso ore 21:27),
Soci presenti: Alessia Valmorbida, Gianna, Simona Polaschi, Nunzia Vezzola, Maria Di Sarno, Elisabetta Epicoco (ingresso ore 21:20), Tiziana Collazuol (ingresso ore 21:55), Sandro Rizzi (ingresso ore 21:55), Marco Bolis (ingresso ore 22:54)

Verbale

Dopo breve discussione, Nunzia Vezzola viene incaricata della stesura del verbale.
La seduta si apre alle 21,05; Giulia Pecis Cavagna presiede fino all'arrivo di Sergio.

Punto 1 dell'ordine del giorno: Approvazione verbale seduta precedente
Il verbale era stato inviato il 20 marzo 2021 ai partecipanti alla seduta.
Viene approvato all'unanimità.

Punto 2 dell'ordine del giorno: Approvazione nuovi soci
Se ne rimanda la discussione ad un prossimo consiglio via mail, vista la richiesta di Phoebe, che qui riportiamo:
"Buongiorno a tutti,
per un contrattempo non ho tutti i dati per le iscrizioni pronti al momento del consiglio,
chiedo scusa.
Provvederò nei primi giorni successivi al consiglio a far partire una mail abituale al consiglio per le approvazioni necessarie,
grazie per la pazienza!".

Punto 3 dell'ordine del giorno: Ratifica nuovi referenti di zona; previsione di un briefing
Il tema verrà trattato più tardi, quando sarà presente anche Tiziana, coordinatrice dei referenti.

Punto 4 dell'ordine del giorno: Ratifica spesa di segreteria per invio volantini ai referenti di zona
La segreteria ha chiesto il rimborso spese per la spedizione dei volantini cartacei dell'associazione ai referenti di zona che hanno chiesto di averne.
L'importo è pari a 130.80 €.
La spesa viene ratificata all'unanimità.

Punto 5 dell'ordine del giorno: Ratifica spesa per partecipazione al convegno "Reinventing education" (2, 3, 4, 5 giugno 2021);
Siamo stati invitati a partecipare al convegno di cui sopra.
Abbiamo inviato due candidature, che sono state accolte entrambe. Perciò parteciperemo con due interventi.
Il convegno è di livello notevole, ancor più per il momento storico che stiamo vivendo:
comitato scientifico: https://www.scuolademocratica-conference.net/scientific-committee-2/
comitato organizzativo: https://www.scuolademocratica-conference.net/organizing-committee-2/
promotori e partner: https://www.scuolademocratica-conference.net/#promoters
alcuni speakers: https://www.scuolademocratica-conference.net/keynote-speakers/
La spesa sostenuta ammonta a 130 €.

Sergio presenta la conferenza cui LAIF parteciperà.
Claudia Dal Zotto arriva alle 21:18. Elisabetta Epicoco alle 21:20.
Giulia: mi interesserebbe il taglio, se dietro c'è una concezione di scuola come luogo educativo o se è funzionale all'*homo œconomicus*.
Sergio: siamo stati invitati da due docenti della Sapienza di Roma con cui avevamo avuto dei contatti nei mesi scorsi. Questo potrebbe voler dire che c'è un'attenzione. Mi incuriosisce il fatto che a livello di homeschooling siamo l'unica entità presente. Domani riusciremo forse ad inquadrare meglio il panorama.
Viene approvata all'unanimità la spesa di 130 € per la partecipazione al convegno "Reinventing education".

Punto 6 dell'ordine del giorno: Nomina di un comitato di collaborazione con le testate *Italia che cambia* e *Terra Nuova Edizioni*
Sono nate due ulteriori collaborazioni con testate importanti nel mondo del cambiamento e dell'innovazione: *Italia che cambia* e *Tutta un'altra scuola* di *Terra nuova Edizioni*: LAIF si è impegnata a fornire periodicamente dei contenuti sull'istruzione parentale; la cadenza è trisettimanale-mensile. Si tratta di un'ottima occasione per avere visibilità e per fare informazione presso un'utenza più vasta e sensibile
Riteniamo utile la costituzione di un comitato di redazione interno per la produzione di detti articoli. Si dovrà quindi stabilire chi ne farà parte e come potrà funzionare il comitato.
Sergio: Come già accennato, sono partite queste collaborazioni e ora si dovrebbe costituire un comitato che fornisca dei contributi sull'homeschooling.
Phoebe si collega alle ore 21:27.
Sergio: l'intento è quello di essere presente su queste piattaforme, che sono dei riferimenti importanti per il mondo che crede nel cambiamento.
Chiediamo se qualcuno dei presenti si vuole proporre o ha dei nominativi da suggerire.
E' richiesta una certa cura dei contenuti: sulla base delle informazioni che noi riusciamo a produrre e a proporre, si forma una percezione del fenomeno. E da qui possono scaturire atteggiamenti e poi provvedimenti. Molto è legato a ciò che noi dell'istruzione parentale riusciamo a trasmettere.
Alessia sulla chat manifesta la sua disponibilità.
Morena: si potrebbe aprire la proposta ai referenti di zona, altrimenti siamo sempre i soliti noti.
Sergio: sto cercando di interpellare i nostri associati, ma non sono ancora riuscito ad chiamare tutti quelli che mi paiono idonei.
Non deve scaturire un elenco stasera, ma il tema è posto e se ognuno di noi è in grado di elaborare la tematica, riusciremo a formare un buon comitato. Dovrà esserci una elaborazione per capire come può attuarsi la cosa, perché è un passaggio piuttosto delicato: non ci stiamo rivolgendo ad una chat interna, né ad un gruppo che ha già una visione consolidata delle tematiche; stiamo percorrendo terreni che sono estranei alla nostra contea, ma una terra di mezzo che ha molti pericoli. Tante persone non le conosco e non so come potrebbero approcciare un contenuto di questa natura su un media di un certo tipo. Vista la delicatezza del tema della comunicazione e dell'informazione, sarebbe meglio fare degli step di rodaggio.
Grazie Alessia, per la disponibilità. Cercheremo di individuare anche altre figure.
Phoebe fa presente che in chat si sono offerte Simona P. e Maria Di Sarno.
Sergio: io potrei fare da referente di questo comitato, almeno nella fase iniziale. Poi si vedrà.
Viene messa in approvazione l'istituzione del comitato. Dopo aver valutato numerose proposte, si decide di chiamarlo "Contributi media esterni".
La proposta viene approvata all'unanimità.
Alessia chiede se si possono suggerire testate.
Sergio risponde di sì e che fa parte del lavoro di comunicazione e informazione che l'associazione ha come missione: più siamo presenti sui media, meglio è.
Si tratta di un lavoro gratuito (a meno che il consiglio non decida diversamente) e che richiede impegno.
Alle ore 21:55 entrano in riunione Tiziana e Sandro Rizzi.
Phoebe chiede a che punto è la collaborazione con il bambino naturale.
Nunzia: la collaborazione sta proseguendo senza intoppi, al ritmo di un articolo al mese, circa. Inoltre, il bambino naturale ha chiesto chi voleva partecipare ad una sperimentazione di produzione di articoli, partendo dai dati SEO e dalle parole chiave individuate dalla redazione. Ho aderito all'iniziativa con l'intenzione di imparare per poi eventualmente trasmettere a mia volta l'esperienza acquisita. Spero che questo possa essere utile anche per il sito LAIF.

Vista la presenza di Tiziana, si decide quindi di trattare il **punto 3 all'ordine del giorno**.
Punto 3 dell'ordine del giorno: Ratifica nuovi referenti di zona; previsione di un briefing
Sono stati nominati nuovi referenti che si erano resi disponibili per nuove regioni. Attualmente tutta l'Italia è coperta.
Si valuterà l'organizzazione di un briefing per referenti a breve-medio termine.

Tiziana: E' stato completato il quadro nazionale dei referenti. Si è pensato di organizzare una serata su un tema che sta risucchiando tante energie e creando un po' di confusione.
Il termine di "istruzione famigliare" è utilizzato da un gruppo che richiede il ritiro dalle istituzioni e del fascicolo. Questo crea confusione. Il tema continua a riproporsi, dall'anno scorso. Ma adesso con più forza, anche perché c'è una nuova ondata di genitori interessati che scandagliano la situazione e spesso si imbattono in questo gruppo.
Si voleva fare un briefing per dare le informazioni corrette a tutti i referenti, per evitare polemiche e confusione.
Giulia: è un gruppo in tutta Italia?
Tiziana: sì, è un gruppo che segue la filosofia dell'autodeterminazione, della legale rappresentanza, ecc. Al di là di tutto, hanno impostato una strada di homeschooling in maniera oppositiva e sganciata all'istituzione scolastica. Però lo propongono a tutti i genitori. Consiste nel ritiro da scuola, nel ritiro del fascicolo scolastico (e dal SIDI), fanno la comunicazione di istruzione famigliare al sindaco, non riconoscono il DS come autorità incaricata del dovere di accertamento. Molti lo stanno facendo e sta andando liscia. Ma ci sono dei casi in cui la famiglia si è trovata in difficoltà. Può dipendere da alcuni fattori.
Ma di solito il sindaco non fa l'accertamento, ma gli assistenti sociali. E qui possono nascere dei problemi. Anche perché viene fatto passare il concetto della libertà assoluta e questo non giova. Alcuni genitori, messi con le spalle al muro dal sindaco, hanno ritrattato ed hanno poi chiesto aiuto a noi.
Va fatta chiarezza, perché è un percorso rischioso che rischia di compromettere il lavoro di tutti. In questo momento tutta la realtà dell'istruzione parentale ha gli occhi puntati addosso, quindi un errore commesso da un gruppo, tanto più se numeroso, rischia di compromettere il lavoro dell'associazione.
Giulia: abbiamo capito tutti che siamo in un momento di transizione e che il momento è molto complesso. Perciò c'è interesse. La cosa che mi fa stare tranquilla e serena è che ci stiamo lavorando da anni. C'è una documentazione solida che stiamo portando avanti. Inoltre al convegno a Roma dimostreremo cosa stiamo facendo.
Se c'è da fare una serata, non ci sono problemi. Soprattutto agiamo nell'ottica di sciogliere le paure.
Se da parte nostra c'è la consapevolezza che il percorso che abbiamo scelto è legale per costituzione e che è in linea con le Indicazioni nazionali, possiamo stare sereni.
Sergio: l'incontro per approfondire questo aspetto è da fare, anche per radunarci fra referenti e metterci in cerchio e conoscerci.
Su questo tema: è una questione delicata, che rischia di compromettere un po' di cose. Vi faccio un esempio: poco fa abbiamo mandato un invito ad un webinar a tutti i dirigenti provinciali e regionali. Qualche reazione c'è stata. DAll'ufficio scolastico regionale del Lazio, una dirigente mi ha chiamato e mi ha detto "noi non ci occupiamo di istruzione famigliare, ma solo di istruzione parentale". Per dire come questo messaggio abbia anche raggiunto i livelli istituzionali alti e stria creando qualche disagio.
Questo è un aspetto che va ribadito e chiarito.
Però bisogna anche che ci sia un'analisi semplice e chiara sul nocciolo della questione: noi che facciamo istruzione parentale siamo supportati da un ordinamento, che parte dal livello nazionale ed arriva a quello locale. I pilastri sono:

- noi genitori abbiamo il diritto-dovere di istruire i figli
- ma dobbiamo anche attenerci alle indicazioni generali, oltre che alla personalizzazione.

Lo Stato deve accertare è che sia in atto una azione educativa e che la nostra azione educativa transiti almeno nell'ambito delle linee generali.
Ciò che ne deriva è che ci sia un controllo amministrativo e uno di tipo didattico-educativo legato alle linee generali dell'istruzione definite dalla Repubblica (art. 33 e 117 della Costituzione).
Il fatto di essere sottoposti a questa doppia tracciabilità fa sì che siamo sottoposti all'accertamento da parte delle due rispettive autorità, il sindaco e il dirigente scolastico.
La definizione di istruzione famigliare non ha nessun fondamento legale: non si è trovata in nessun passaggio.
Non ha nemmeno nessun fondamento legale il fatto che il sindaco sia chiamato in causa nel caso di istruzione famigliare e il dirigente nel caso di istruzione parentale. Nello schema che è girato nelle chat si fa riferimento ad un decreto legislativo in cui si dice che i genitori esercitano il loro dovere di istruire i figli iscrivendoli a scuola.
Queste non sono delle considerazioni personali, sono frasi scritte, nella costituzione e nella legge.
Nella costituzione si dice che i genitori hanno il diritto e il dovere di istruire, ma si dice anche che nel caso di incapacità dei genitori, provvede lo Stato. Questa incapacità deve essere verificata da parte dello Stato. Il fatto di chiamare la cosa in un modo diverso non sposta il problema.
Phoebe: decidiamo una data?
Tiziana: ho già chiesto nella chat referenti, in modo che ci sia la maggior parte di persone. Magari la prossima settimana.
Sergio: La settimana prossima, di giovedì, c'è il webinar per i dirigenti e i docenti.
Simona: Secondo voi perché stanno facendo questo?
Sergio: forse per una concezione del rapporto con ciò che sta al di fuori di sé. Se ci lamentiamo che la scuola è autoreferenziale, dovremmo cercare anche noi di non esserlo, perché rifiutare il confronto con l'altro non è produttivo in

sé e non è nemmeno incardinato nella legislazione, né fa parte di un processo virtuoso di un gruppo sociale. Forse è anche diffuso il gusto di muoversi sulla superficie delle cose.
Giulia: una riflessione su questo tema. Credo che ciò che ci fa stare tranquilli come cittadini sono proprio la costituzione e le indicazioni nazionali, dove c'è un largo margine. Questa è la base solida che non porta nessuno a ostacolarci. Credo che gli strumenti che abbiamo scelto sono quelli che tolgono anche le loro paure. Tante volte i dirigenti reagiscono in un certo modo perché temono di essere attaccati. Da parte nostra ci vogliono preparazione, consapevolezza e conoscenza degli strumenti di cui disponiamo.
Sergio: mi ricollego alla parola riconoscimento: quello che dobbiamo ottenere attraverso le cose che facciamo è proprio il riconoscimento. Ma non possiamo che ci venga attribuito se noi a nostra volta non li riconosciamo, nella loro ragion d'essere e legittimità.
Giulia: ci vuole riconoscimento reciproco, i cui presupposti sono la preparazione e la consapevolezza. E questo è bello. Anche all'interno della scuola la relazione fra docenti, dirigenti e genitori è ormai inesistente.
Per il webinar con i dirigenti si parla di un appuntamento giovedì
Sergio: io manderei il link e la data, poi chi c'è, c'è. Non mi aspetto la folla, ma mi interessa il gesto. Poi potremo dire che noi abbiamo fatto il passo.
Morena: qui sembra che i dirigenti vogliano fare un accertamento standard, anche se non c'è mai stata una comunicazione ufficiale.
Sergio: in questi giorni ho mandato una sollecitazione analoga anche a due associazioni di dirigenti, una è la ANP, che mi ha risposto che in questo momento non riescono a partecipare, ma sono interessati per settembre, e ad un'altra, con cui probabilmente riusciremo a fare un webinar. Anche in questo caso è aver segnalato la presenza e di aver bussato alla porta. Simona e Alessia vorrebbero partecipare al webinar con i dirigenti.
Giulia: martedì sera sarebbe perfetto per il briefing con i referenti.

Punto 7 dell'ordine del giorno: Riorganizzazione sito:
a) Costituzione di un comitato di redazione e nomina del relativo referente
b) Previsione di incarico ad un esperto SEO
c) Predisposizione di FAQ, video e materiale informativo per dirigenti e docenti
Si propone una riorganizzazione del sito e del materiale in esso contenuto, con gli obiettivi di:
1) ridistribuire fra i soci il lavoro di redazione/pubblicazione e perciò formare un gruppo di lavoro che curi la redazione/pubblicazione anche con attenzione al SEO
2) aumentare la visibilità del sito
3) far sì che la ricchezza dei suoi contenuti possa essere disponibile in maniera più efficace e mirata secondo il tipo di target
Sergio: si sta avviando quello che si è detto durante l'ultima assemblea, un'attenzione al sito, che è la nostra banca, dove sono depositati i nostri valori e che è diventata molto ricca.
Questo richiede una riorganizzazione e l'individuazione di un gruppo di persone che possa farsi carico del lavoro di gestione dello stesso: infatti la pubblicazione efficace di un contributo sul sito richiede attenzione anche al SEO, che vuol dire visibilità e quindi far fruttare il nostro lavoro.
Serve un gruppo che possa curare:

- la messa a disposizione dei materiali, la raccolta dei contributi
- la loro pubblicazione, anche tenendo d'occhio gli aspetti legati al SEO
- la ristrutturazione del sito e l'indirizzo della comunicazione anche verso target specifici.

Ho avuto la conferma che il lavoro che facciamo è seguito e considerato di una certa caratura. Strutturare il sito alla luce di questa nuova architettura comunicativa è uno dei lavori da perseguire. Questo richiede un impegno costante, che sfocia anche nell'ambito professionale. Non escluderei di coinvolgere anche professionisti. Mi sentirei di coinvolgere prima di tutto il nostro webmaster che finora ha lavorato gratuitamente e costruito questa struttura comunicativa importante e apprezzata. Ho avuto numerose conferme di questo. Se il nostro webmaster non fosse disponibile, mi sentirei di chiedere a qualche altro professionista vicino alle nostre tematiche.
Marco Bolis: mi fa piacere che ci sia questa volontà. Già da tempo si sentiva questa necessità. Non credo di avere tempo a disposizione per dare un contributo sostanziale a questo lavoro. Sicuramente posso dare un po' di sostegno, nel caso ci fosse bisogno di aiuto nella programmazione o di illustrare cos'è stato fatto finora. So che i servizi professionali sui siti consumer sono molto cari.
Phoebe: mi vengono in mente altri soci che sono nell'ambiente. Se si riuscisse a creare un gruppo di lavoro, magari di soci LAIF, magari anche dandoci un lasso di tempo anche di un anno, secondo me potrebbe essere fattibile. Anch'io ho contribuito al sito e posso dare un po' di sostegno.
Sergio: d'accordo a verificare se ci sono risorse interne all'associazione. Ma ci terrei ribadire la possibilità di ricompensare la prestazione. Mi parrebbe una buona cosa che potesse beneficiare chi ci ha lavora finora a titolo gratuito.
Nei vari contatti sono emersi altri due nominativi.

Tiziana: anch'io conosco associati che potrebbero contribuire.
Sergio: mi viene in mente che si potrebbe fare una sorta di piccolo bando per l'attribuzione dell'incarico.
Marco viene incaricato di formulare una bozza di bando / appello per i soci.
Phoebe: vogliamo stabilire come consiglio il budget di questa operazione?
Sergio: secondo me scaturirà dal lavoro di Marco. Essendo un aspetto strutturale per l'associazione, potrebbe anche richiedere risorse non marginali.
Maria lascia la riunione alle 23:05.
Sergio: Per il comitato di redazione, si tratta di individuare un gruppetto di persone che si faccia carico della pubblicazione, che richiede un certo lavorio. Sono aspetti che richiedono competenze e tempo. Al momento questo lavoro viene svolto prevalentemente da Nunzia e da Morena.
Questo comitato dovrebbe fare una fase iniziale di addestramento alla pubblicazione. Se ci sono nominativi adesso, altrimenti attendiamo le vostre indicazioni.
Giulia: dobbiamo puntare a questo: a dare del senso al non-senso dilagante.
Phoebe: io l'ho fatto per parecchio. Adesso posso fare consulenza.
Morena: la persona che si era disponibile per "LAIF fa rete" è stata ricontattata?
Phoebe: non ci sono riuscita.
Morena:si può diffondere la notizia dell'esistenza di nuove convenzioni per i soci?
Simona: sì.
Sergio: sui social e sui nostri canali, si può far passare regolarmente la notizia.
Morena: si promuove precisando che è un'iniziativa riservata ai soci. Si potrà anche stimolare i soci a suggerire nuove convenzioni.
Simona: si promuove la presenza di convenzioni. Si dovrebbe formulare un appello ai soci di aiutare nel trovare nuove convenzioni di proporsi anche come hobbisti o lavori messi in vendita dai bambini. Attenzione che nella pagina convenzioni ci sono codici sconto che non vanno pubblicati.
Nunzia: non trovo nell'elenco degli editor Giuliano e/o suo figlio, che curano una rubrica e inviano regolarmente del materiale da pubblicare, mentre invece ci trovo persone che non sono socie e non contribuiscono da tempo.
Nunzia: presenta la proposta che aveva postato in area soci:
"Come già anticipato al consiglio direttivo, coglierei l'occasione per capire meglio come dare un'adeguata visibilità ai preziosi contributi di Adriana. La nostra referente di zona ha fatto la trascrizione integrale di diverse serate informative, producendo documenti di grande utilità, che desidera condividere tramite il sito di LAIF.
Un caro saluto."
Morena: come articoli sono troppo lunghi e dovrebbero far parte della documentazione.
Giulia: per l'Accademia abbiamo pensato di fare la sbobinatura, dei titoletti e poi mettere i link. Ma ci vuole una revisione del testo. Non so se sarebbe bene dare un'occhiata al tutto.
Nunzia: certamente si può fare un lavoro di revisione.
Phoebe: secondo me si potrà mettere fra le risorse, con il titolo "trascrizione di serate", con link reciproci fra testi e video.
Alessia: inserirei un riferimento ai testi anche nelle FAQ.
Morena: anch'io trovo che nelle risorse ci stia bene. E' materiale didattico per i genitori.
Quando ci sarà il webinar con i dirigenti, si potrà registrare e poi si potrà mettere nelle FAQ apposite.
Nunzia: Volentieri. Questo ci ricollega al punto precedente, che forse non è stato del tutto sviscerato. Cominciamo quindi a raccogliere materiale per delle FAQ e dei video per i dirigenti e docenti?
Morena: mi pareva che ci fosse già qualcosa per i dirigenti.

Punto 8 dell'ordine del giorno: Varie ed eventuali.
Viene presa in esame la proposta di Nunzia, che si riporta di seguito:
"Propongo di studiare un'azione comune delle famiglie in istruzione famigliare, coordinata da LAIF, per il riconoscimento esplicito ed effettivo del diritto alla libertà di istruzione, e del non "obbligo" di un esame di idoneità. Infatti, nonostante le recenti norme e le dichiarazioni di intenti della pubblica amministrazione, i DS interpretano questo appuntamento annuale in modo sempre più rigido, salvo qualche eccezione.
Una class action? Una forma di resistenza? Di protesta? Non so.
Vi chiedo di valutare questa ipotesi, per dare un aiuto efficace alle famiglie.
Grazie per l'attenzione."
Giulia: non possiamo fare altro che proseguire sulla resistenza, sulla resilienza, sul dialogo.
Sergio: sicuramente i motivi ci sono. Bisogna essere sicuri di riuscire a portare a casa un buon risultato.

Si è assistito ad un disorientamento, ad una paura, quest'anno, oltre che ad una misurazione di una qualità. Non possiamo neanche nasconderci che tante famiglie non hanno dato prova di grande consapevolezza. La percezione che ne è scaturita non è di grande conforto. Da lì anche tutti gli atteggiamenti eccessivi.
Si può fare un'azione che dia maggior chiarezza. Come? Con gli strumenti del ragionamento e del dibattito a livelli alti.
Giulia: se abbiamo questi webinar con i dirigenti la settimana prossima e poi dopo e anche a settembre, è già molto.
Sergio: al Ministero stanno di fatto mettendo le basi per un sistema nuovo, che quando si sarà installato, non so che spazio resterà all'istruzione parentale. Bisogna cercare di puntare ai livelli alti del sistema.
In questo momento abbiamo contattato Versari, con cui abbiamo avuto uno scambio di mail; adesso è il numero due del Ministero. Abbiamo forse la possibilità di avere un canale, attraverso Ivano Spano con il numero tre del Ministero. Secondo me si tratta di cercare se ci sono opportunità attraverso questi contatti.
Alessia: Ho paura che un'iniziativa troppo forte rischierebbe di sortire l'effetto contrario.
Sergio: in questo momento non c'è un'iniziativa del cui risultato possiamo essere certi.
Tiziana: secondo me questo tentativo va benissimo, nella direzione di fare chiarezza prima che arrivi un messaggio sbagliato. Il rischio grosso è che dall'alto vedano questa fiumana che prende l'istruzione parentale come fuga dal sistema scolastico. L'effetto sarà quello di una stretta del rubinetto. L'abbiamo visto anche in provincia di Trento, dove sono stati messi dei paletti rigidi, nonostante la libertà riconosciuta dalla costituzione. Il pericolo è che il modello del Trentino venga poi esteso al resto d'Italia.
Sergio: la sentenza del TAR del Trentino ha abbattuto molti di questi paletti. Le indicazioni liberticide che conteneva la delibera di giunta sono state eliminate; le motivazioni del giudice sono quelle che sosteniamo anche noi.
Le sentenze sull'istruzione parentale non sono tante, ma se cerchiamo una linea che le congiunge, questa ci dà conforto.
Giulia: anch'io andrei cauta perché in questo momento della negazione della costituzione è un dato quotidiano, una prassi. I genitori stessi devono acquisire consapevolezza, e questa non matura in un anno.
Phoebe: esiste anche la commissione di testimonianza, anche se non è mai stata usata.
Sergio: i due concetti nuovi sono il nido esteso a tutti e il tempo prolungato praticamente obbligatorio. In questo contesto, l'atteggiamento verso l'istruzione parentale non può essere che di un tipo solo. Se non riusciamo a far sentire la nostra voce, non abbiamo speranze. Almeno avremo tentato.
Nunzia: io pensavo ad impugnare il decreto, o a fare ricorso, o a fare una class action o una protesta di tutte le famiglie.
Sergio: le strade sono quelle del dibattito giudiziario o di quello parlamentare.
Alessia: si potrebbe chiedere alla Corte costituzionale di darci un feedback all'interpretazione.
Tiziana: il singolo può arrivare incidentalmente in Corte costituzionale per via incidentale, cioè nell'ambito di un procedimento giuridico. Gli apparati statali possono interpellare in via diretta la Corte costituzionale, ad esempio le regioni, ma solo nell'ambito delle proprie competenze, oppure i parlamentari, o tutti insieme o nella maggioranza.
L'estensione del nido e del tempo-scuola in realtà arrivano già da decisioni prese nel passato.
Sergio: è una cultura che si è orientata in un certo modo.
Morena: della Francia non si è più sentito niente. Forse perché ci saranno comunque delle scappatoie.
Sergio: abbiamo fatto avere la nostra proposta a Led'a, ma non abbiamo più avere un riscontro di nessun tipo.
Morena: Anche André Stern non ne parla più. E' sparito tutto nel nulla; non si riesce ad aver notizie.

Viene poi discussa la proposta di Phoebe:
"Ho sistemato la pagina dei contatti sulla base dell'organigramma approvato nello scorso consiglio. Restano tre comitati esecutivi che ho messo alla fine dell'elenco, di cui dovremmo decidere cosa fare, oltre ad alcuni comitati attualmente in fase di pausa."
Phoebe: Un comitato che proporrei di togliere è quello delle Visioni, un altro è quello della proposta di legge e il terzo è la rassegna fotografica.
Sergio: Le visioni hanno avuto due edizioni e si può ancora riproporre.
Si decide di archiviare le tre iniziative, almeno per il momento.

La riunione si chiude alle ore 0:22.

Il Presidente
Sergio Leali

Il Segretario
Phoebe Raye Carrara

Verbalizzante
Nunzia Vezzola